

**Catechesi del Mercoledì**  
**Tempo di Avvento - Il mistero dell'Incarnazione**

## 3. "QUESTO PER VOI IL SEGNO: TROVERETE UN BAMBINO AVVOLTO IN FASCE ADAGIATO IN UNA MANGIATOIA"

<sup>1</sup>In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. <sup>2</sup>Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. <sup>3</sup>Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. <sup>4</sup>Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. <sup>5</sup>Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta. <sup>6</sup>Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. <sup>7</sup>Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

<sup>8</sup>C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. <sup>9</sup>Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, <sup>10</sup>ma l'angelo disse loro: "Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: <sup>11</sup>oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. <sup>12</sup>Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia". <sup>13</sup>E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

<sup>14</sup>"Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama".

<sup>15</sup>Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: "Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". <sup>16</sup>Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. <sup>17</sup>E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. <sup>18</sup>Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. <sup>19</sup>Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. <sup>20</sup>I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. (Lc 2,1-20)

### **RIFLETTIAMO**

- Questo brano rispecchia il cuore del mistero cristiano: un fatto reale, storico, l'annuncio di quel fatto e la sua accoglienza.

- Il *fatto storico* è straordinariamente semplice: la nascita di un bambino in condizioni di precarietà e di povertà. Nessun fenomeno prodigioso, niente di straordinario. Niente, rispetto alle vicende dei grandi che governano il mondo, citati volutamente da Luca: il censimento è segno del potere umano. Eppure, è questo l'evento che cambia la storia! Luca lo ricorda per ben tre volte in poche righe: "*un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia*". È un fatto avvenuto in una data determinata, una volta per tutte.

- L'*annuncio* è portato dagli angeli, in una visione di luce e di gloria; ma il segno da loro annunciato è proprio questo fatto così umile. La gloria degli angeli rivela il mistero di quel bambino, altrimenti nessuno lo avrebbe notato: proprio lui è il Salvatore e Messia. La semplicità della nascita di Gesù rivela invece che idea di gloria abbia Dio! Il mistero del Figlio di Dio fatto uomo è tutto in questo apparente contrasto tra *povertà e gloria*.

- Non è un caso che *i primi* a ricevere l'annuncio siano dei pastori: fanno parte di quel popolo di umili, poveri, emarginati, *ultimi*. Infatti, vivevano in modo precario, dormivano all'aperto o in modo arrangiato, ed erano considerati non osservanti della religione, perché a causa del loro lavoro non potevano rispettare tutte quelle norme alimentari, rituali e di purificazione a cui i capi di Israele e i farisei tenevano tanto.

La scelta che Dio fa verso di loro è nello stesso stile di tutta la vita di Gesù: sta con i poveri, i pubblicani, le prostitute, i lebbrosi...

- I pastori *accolgono l'annuncio*: prontamente, senza indugio: si mettono subito in movimento, in ricerca, senza fare troppe domande e senza scoraggiarsi sulla possibilità di trovare il bambino senza indicazioni precise: con semplicità hanno fede di essere guidati. La loro reazione è di stupore, che diventa lode e ringraziamento per il grande evento e per essere stati scelti come primi a conoscerlo.

- Giunti alla mangiatoia, *raccontano l'annuncio ricevuto e l'esperienza vissuta*, diventando i primi evangelizzatori umani... Inizia una catena che arriva fino a noi: ricevere, accogliere e trasmettere il grande annuncio.

- Maria ascolta le parole dei pastori, e ci insegna un altro aspetto dell'accoglienza del grande annuncio: *custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore*. I pastori danno voce alla lode e al canto; Maria, nel silenzio, *custodisce* (cura, attenzione come per un tesoro prezioso) e *medita* (mette insieme fatti e parole, collega e confronta la gloria di Dio e la semplicità del bambino nato da lei...), attendendo di capire piano piano gli eventi in cui è coinvolta. Anche la nostra fede cresce mettendo insieme Parole ascoltate e vita vissuta, segni che i nostri occhi hanno visto.

## **SPUNTI DI MEDITAZIONE PERSONALE**

- Contemplare la mangiatoia di Gesù mi aiuta a liberarmi delle illusioni della gloria umana? Mi aiuta a staccarmi dai desideri vuoti legati all'avere, alla comodità, al contare di più davanti agli altri?
- Riesco a vincere i pregiudizi che nascono in noi facilmente verso alcune categorie di persone?
- Vivo, come i pastori, la gioia della fede, che mi mette in movimento e mi spinge a trasmetterla agli altri?
- Faccio, come Maria, il percorso interiore della fede, custodendo e meditando fatti e parole ricevuti giorno per giorno?

## **RIFERIMENTI BIBLICI**

<sup>1</sup>E tu, Betlemme di Èfrata, così piccola per essere fra i villaggi di Giuda, da te uscirà per me colui che deve essere il dominatore in Israele; le sue origini sono dall'antichità, dai giorni più remoti. <sup>2</sup>Perciò Dio li metterà in potere altrui fino a quando partorirà colei che deve partorire; e il resto dei tuoi fratelli ritornerà ai figli d'Israele. <sup>3</sup>Egli si leverà e pascerà con la forza del Signore, con la maestà del nome del Signore, suo Dio. Abiteranno sicuri, perché egli allora sarà grande fino agli estremi confini della terra. <sup>4</sup>Egli stesso sarà la pace!m(Mi 5,1-4)

<sup>3</sup>Il bue conosce il suo proprietario e l'asino la greppia del suo padrone, ma Israele non conosce, il mio popolo non comprende". (Is 1,3)

<sup>5</sup>Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù: <sup>6</sup>egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, <sup>7</sup>ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, <sup>8</sup>umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. <sup>9</sup>Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, <sup>10</sup>perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, <sup>11</sup>e ogni lingua proclami: "Gesù Cristo è Signore!", a gloria di Dio Padre (Fil 2,5-11)

<sup>17</sup>Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, <sup>18</sup>che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. <sup>19</sup>Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti. <sup>20</sup>Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. <sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti. (Lc 6,17-26; cf Mt 5,1-12))

# LA NASCITA DI GESÙ NEL CATECHISMO DEGLI ADULTI

## IL VANGELO DELLA NASCITA

[301] La prima comunità dei credenti, animata dallo Spirito Santo e guidata dagli Apostoli, penetra progressivamente nella profondità del mistero di Gesù; comprende che tutta la sua esistenza è rivelazione di Dio e causa di salvezza per noi. In questa prospettiva anche gli episodi salienti che circondano la sua nascita diventano vangelo, perché lasciano già intravedere quello che poi si manifesterà pienamente alla luce di Pasqua, che cioè Dio è con noi per salvarci e riportarci alla comunione con sé. Si tratta di ricordi, fedelmente custoditi e trasmessi in ambito familiare, che ora vengono compresi nel loro profondo significato.

## NEL RACCONTO DI MATTEO

[302] Matteo apre il suo Vangelo con una genealogia e organizza gli avvenimenti della nascita di Gesù in cinque quadri (Cf. Mt 1,1-2): annuncio a Giuseppe, visita dei Magi, fuga in Egitto, strage degli innocenti, ritorno a Nàzaret. Mette in evidenza che Gesù viene a nascere in mezzo a un popolo di peccatori; ma il suo nome significa “Il Signore salva” (Cf. Mt 1,21). Sarà dunque il Salvatore per Israele e per tutte le nazioni della terra, rappresentate dai Magi. Incontrerà persecuzioni ma, come nuovo Mosè, libererà i credenti dal peccato e li guiderà fuori della schiavitù. Sarà il pegno della fedeltà di Dio, la sua presenza misericordiosa, l’Emmanuele, Dio-con-noi (Cf. Mt 1,23). Lo si comprenderà bene più tardi al termine di tutto il Vangelo, quando il Risorto assicurerà solennemente: «Ecco, io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20).

## NEL RACCONTO DI LUCA

[303] L’evangelista Luca racconta la nascita e la vita nascosta di Gesù in parallelo con quella di Giovanni Battista, presentandolo come dono incomparabile e gratuito di Dio ai poveri (Cf. Lc 1,1-2). In ogni epoca ci sono degli uomini che sono un dono straordinario, che aprono prospettive nuove di fraternità e di speranza. Per Israele è dono grande Giovanni Battista, che preparerà le vie del Signore; non per niente nasce da genitori sterili in virtù della benedizione divina, come un tempo Isacco e Samuele. Ma dono assolutamente unico per tutte le genti è Gesù, il Figlio dell’Altissimo, il Salvatore, il Cristo Signore: per questo nasce da una Vergine, umile e povera, in virtù dello Spirito Santo. La sua nascita verginale indica che è Figlio del Padre celeste e che la salvezza è frutto della grazia e non delle capacità umane.

## I MISTERI DELL’INFANZIA E DELLA VITA NASCOSTA

[304] Nella nascita del Messia, povero tra i poveri, viene anticipata la suprema povertà del Crocifisso e comincia a risplendere la gloria di Dio, intesa come rivelazione del suo amore. Nella circoncisione del bambino Gesù si esprimono la sua appartenenza al popolo di Israele e la sua sottomissione alla legge. Nella presentazione al tempio Israele, rappresentato da Simeone e Anna, vede coronata la sua attesa e incontra il suo salvatore, mandato da Dio anche come «luce per illuminare le genti» (Lc 2,32). Nella venuta dei Magi sono le nazioni pagane che, mediante i loro rappresentanti, vanno incontro al Messia di Israele e lo adorano come salvatore universale. Nella fuga in Egitto si annuncia per il Messia un futuro di contrasti e persecuzioni: attuerà la sua missione attraverso la sofferenza. Nel ritrovamento nel tempio emerge la consapevolezza di Gesù circa la propria missione e la propria identità di Figlio di Dio.

La lunga permanenza di Gesù a Nàzaret, intessuta di fatica quotidiana e di ordinari rapporti con la gente anonima di un oscuro villaggio, manifesta anch’essa la condiscendenza di Dio e la sua volontà di essere con noi e per noi. Dio ama la vita quotidiana che non fa notizia, caratterizzata dalla famiglia e dal lavoro, la vita della quasi totalità del genere umano. In essa si lascia incontrare: basta viverla come un dono e un compito, con fede e amore. Non è necessario compiere grandi imprese per essere santi

## **PREGHIERA**

Liberami, Signore, da ogni arida pretesa della mente e del cuore:  
donaci lo stupore dinanzi al Tuo mistero, di te che sei bambino.  
Conduci la mia intelligenza, illuminata dal Tuo Spirito,  
sui sentieri dove Ti riveli nelle luminose ombre del silenzio.

Dammi occhi limpidi per contemplarti,  
e un umile cuore per lasciarmi contemplare da te.

Dio della storia, che hai parlato le parole eterne  
adattandole all'orecchio dell'uomo,  
e non hai esitato a entrare Tu stesso nel tempo per farti incontrare,  
donami di non cercarti lontano,  
ma di riconoscerti ovunque la tua parola proclama la Tua presenza.

Vieni, Spirito di Dio, vieni in me,  
vieni a far nascere, come nella Vergine, Gesù,  
vieni a riempire la mia vita, perché come Maria la mia bocca  
possa lodarti per la tua grande misericordia.